

DAILY

25.02.2015

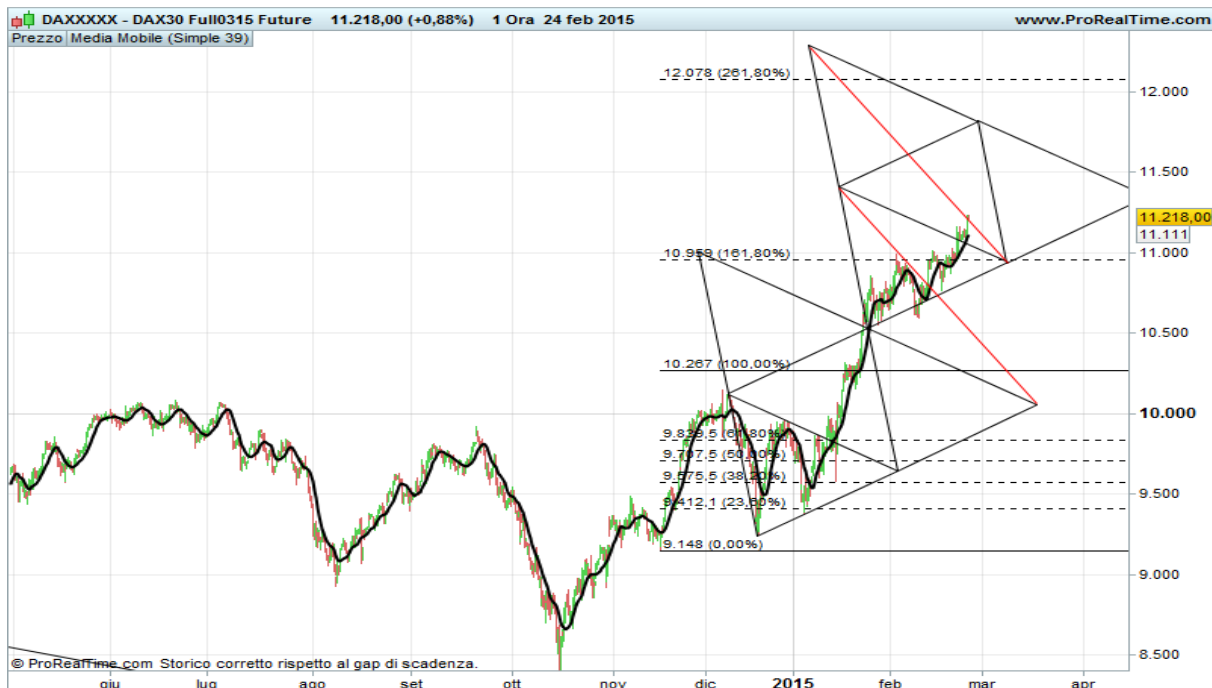
Bolla su bolla che ribolla

Come avevo già detto nella view settimanale i tassi decennali americani stavano scontando già un rialzo dello 0,50 dei Fed fund entro i prossimi dodici mesi, ragione per la quale, alle parole della Yellen volte ad una stretta (anche se non precisa nella tempistica), il mercato dei bond ha reagito al rialzo, rispettando in modo impeccabile il supporto di 126,70. In questo modo registriamo pertanto una perdita di direzionalità che dovrebbe favorire nei prossimi giorni una congestione che difficilmente vedrà picchi oltre i 130 punti.

In sostanza un rialzo di 50 bps ancora tutti da stabilire nei tempi, dovrebbe fare un baffo all'oceano di liquidità presente attualmente, e così i mercati azionari, hanno ascoltato con orecchie spalancate le previsioni ottimistiche della Yellen riguardo al ciclo economico, come se i prezzi di oggi, esprimessero valori da recessione conclamata.

Ebbene sì, per chi non lo avesse capito il mercato si trova nel pieno della big-bubble, dove i movimenti al rialzo possono diventare improvvisamente violenti per poi ridimensionarsi con la stessa velocità con tutto quello che ne consegue in termini di sentiment e margini a leva. E' la fase dove il tipico "coraggioso" osa di più, con la promessa di uscire dal mercato al primo scricchiolio.

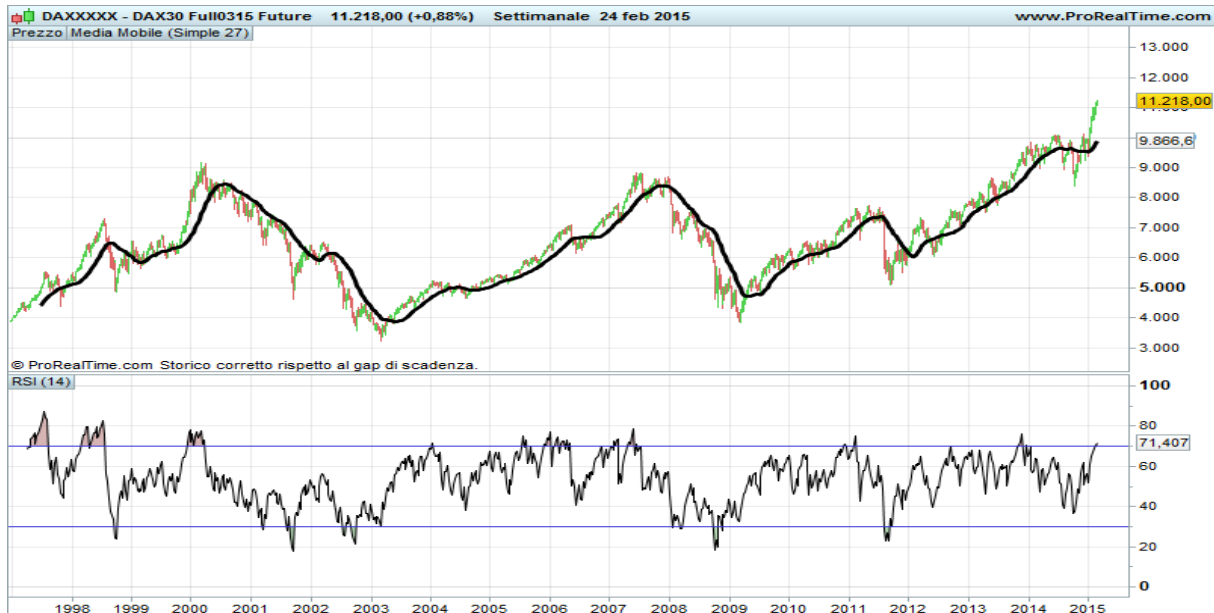
Ormai ce n'è per tutti, a conferma di quanto avevo detto nel precedente daily report, riferendomi al settore utility, che guarda caso oggi ottiene la maglia rosa con un mostruoso +2,41, dopo essere stato per molto tempo fra i più dimenticati. Ciò significa che la liquidità sta entrando in modo indiscriminato, confermando una fase terminale del ciclo di medio periodo.



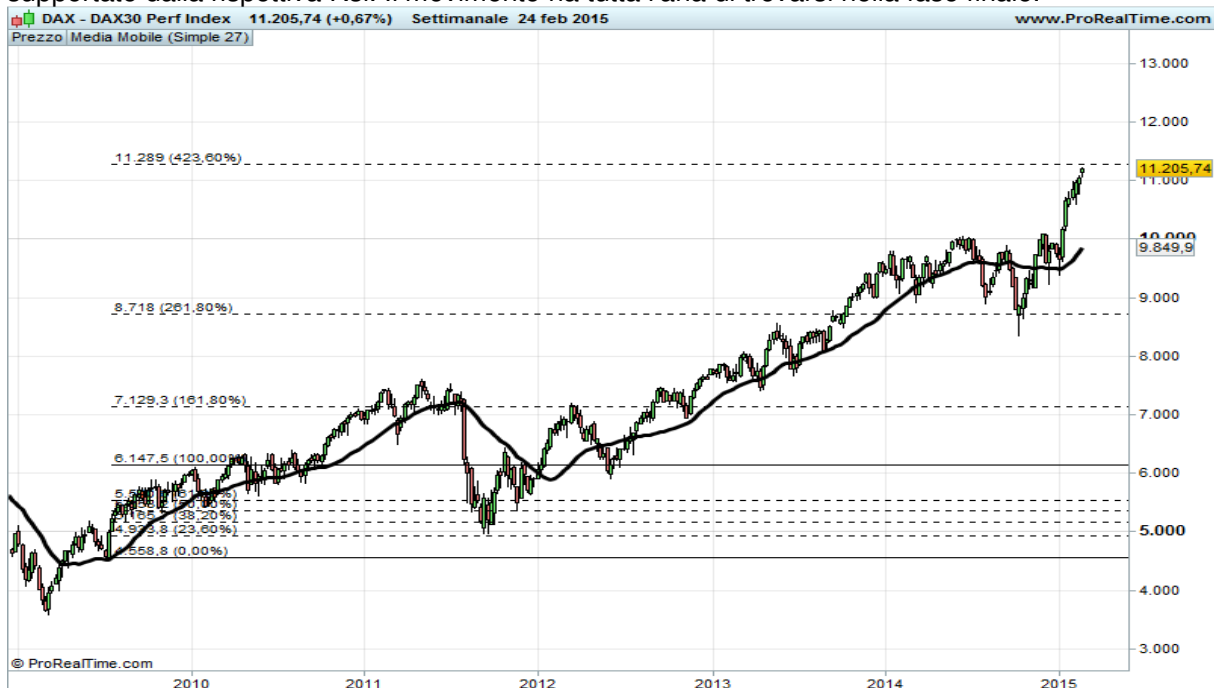
Nel grafico sopra possiamo osservare chiaramente il ciclo del Dax future, partendo dal minimo toccato a ottobre. I triangoli che vedete sono estrapolazioni del primo (formatosi tra dicembre e gennaio) che al momento vengono rispettate alla perfezione, dove la linea rossa sta ad indicare la

parte mediana del triangolo stesso. Il supporto dinamico più importante lo troviamo a quota 10800, mentre sotto 10950 vi sarebbe solo un rallentamento del movimento.

Detto questo mi attendo una congestione al di sotto del livello di 11300 utile a riequilibrare la situazione di eccesso attuale. Qualora ci fosse una rottura anche della resistenza/obiettivo indicata, il rialzo potrebbe spingersi in modo alquanto violento fino a 12000/12050, ma ciò provocherebbe un aumento di volatilità molto pericolosa per l'immediato futuro.



Non sono un amante della Rsi, in quanto generalmente nelle parti estreme si manifestano i movimenti più violenti, ma lascio giudicare a voi questo grafico del Dax con cadenza settimanale, supportato dalla rispettiva Rsi. Il movimento ha tutta l'aria di trovarsi nella fase finale.



Se al Dax Index applico Elliott-Fibonacci sul lungo periodo, è ancora più impressionante al fine di capire dove ci stiamo trovando.

Vista adesso la situazione tecnica credo sia sempre utile interrogarsi sulla situazione macro. L'ottimismo della Yellen sull'economia americana è dettato anche dalla volontà di riportare il livello dei tassi su una situazione più vicina alla normalità, vista la trappola di liquidità nella quale sono cadute le banche centrali da 7 anni a oggi. Qualsiasi banchiere centrale sulla Terra, desidera, dopo anni di trappola, una curva dei tassi in grado di svolgere una politica monetaria con strumenti tradizionali. Adesso la Fed sembra essere la banca centrale più vicina a ciò, ma non per questo è padrona delle variabili in gioco. Per fare un esempio: quando la Yellen iniziò tra agosto e settembre a preparare il mercato ad un rialzo dei tassi il petrolio non era ancora crollato, cosicché dopo un paio di mesi la Fed dovette utilizzare il termine "paziente". Altre banche centrali in un passato recente sembravano aver vinto la guerra, dopo di che i fatti ci dicono che sono dovute ritornare sui propri passi.

La Fed non vorrà ritornare sui propri passi, questo mi sembra evidente. Qualora fosse obbligata a rivedere il suo obiettivo sarebbe a quel punto doveroso fare i conti con il ciclo economico e a quel punto i mercati non festeggerebbero più per la nuova liquidità in campo, bensì cadrebbero nella disperazione, per l'inutilità delle misure quantitative fin qui viste.

Per quanto riguarda l'Europa, c'è molto ottimismo, riguardo alla ripresa dell'economia. Gli unici ostacoli potrebbero essere: un riaccendersi delle tensioni in Ucraina o un precipitare delle trattative tra la Ue e la Grecia. Su quest'ultima io non darei per scontato niente.

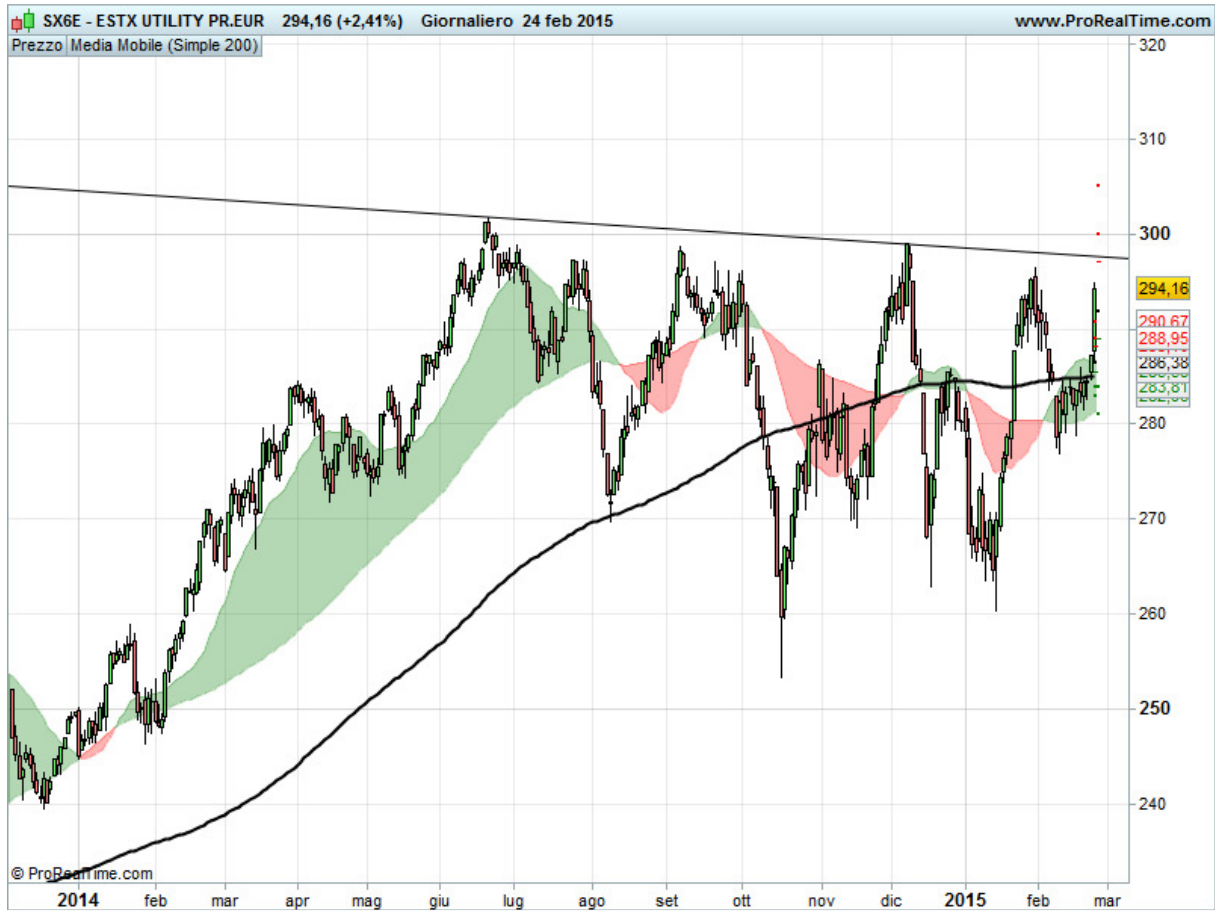
Benché sulla carta Tsipras ha la maggioranza in Parlamento, il partito di Syriza è molto variegato al suo interno, ragione per la quale potrebbero nascere forti contrasti, tali da impedire un'azione concreta come richiesto dalla Ue.

Del resto, combattere la corruzione e l'evasione è buona cosa, ma non rappresenta una misura in grado di raggiungere numeri certi. Su questo la Bce credo che abbia più di un dubbio.

Il caso greco pertanto tornerà presto a far parlar di sé con tutto ciò che ne conseguirà in termini di percezione del rischio.

IL GRAFICO DEL GIORNO

SETTORE UTILITY



ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

SETTORI IN ORDINE DI IPERCOMPRATO

ESTX FIN.SERVICES PR.EUR	354,75 (c)	79,2700
ESTX CONSTR.+MATER.PR.EUR	358,82 (c)	78,9500
ESTX AUTOM.+PARTS PR.EUR	598,86 (c)	76,4900
ESTX RETAIL PR.EUR	448,80 (c)	74,6500
ESTX SEL.DIV.30 PR.EUR	1.977,01 (c)	73,5000
ESTX MEDIA PR.EUR	246,11 (c)	73,3800
ESTX TECHNOLOGY PR.EUR	371,90 (c)	72,7700
ESTX REAL EST.PR.EUR	241,36 (c)	72,0500
ESTX HEALTH CARE PR.EUR	787,72 (c)	71,7500
ESTX BANKS PR.EUR	147,88 (c)	71,1300
ESTX IND.GOODS+SER.PR.EUR	661,30 (c)	71,0300
ESTX CHEMICAL PR.EUR	1.071,71 (c)	69,8200
STX EU EN.15 PR.EUR	1.693,61 (c)	68,2400
ESTX FOOD+BEVERAGE PR.EUR	577,89 (c)	67,3500
ESTX TELECOMMUNICA.PR.EUR	383,22 (c)	66,8000
ESTX INSURANCE PR.EUR	247,25 (c)	64,0100
ESTX BASIC RESOURC.PR.EUR	196,20 (c)	63,8400
ESTX TR. + LS PR.EUR	188,88 (c)	61,9800
ESTX OIL + GAS PR.EUR	319,08 (c)	60,8500
ESTX UTILITY PR.EUR	294,16 (c)	60,7500

Da qui si può capire meglio il motivo del perché negli ultimi giorni il mercato sia stato spinto dai settori rimasti più indietro.

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata